

L'angolo dei soci

We Stop Covid

Nostri soci e signore impegnati nell'azione di volontariato presso il centro per le vaccinazioni della Fiera di Udine.

Medici: Mansueto La Guardia, Dario Spitaleri, Claudio Taboga

Personale ausiliario: Emanuela Melchior, Luigina Quaino, Lisetta Rumiz, Renata e Roberto Zagato



Sulla rivista del Distretto 2060 "Rotary Oggi", che si può leggere e/o scaricare a questo link

<https://www.rotary2060.org/2020-2021/images/Contenuti/2020-2021/RotaryOggi/maggio-giugno2021/index.html#p=1>

appaiono tre contributi di soci del nostro Club.

A pag. 20 e seguenti <https://www.rotary2060.org/2020-2021/images/Contenuti/2020-2021/RotaryOggi/maggio-giugno2021/index.html#p=20>

OTELLO RACCONTA DI CONGRESSI DISTRETTUALI DEL PASSATO



A PAG. 50 I CONTRIBUTI DI LUIGINA E DI CLAUDIO

<https://www.rotary2060.org/2020-2021/images/Contenuti/2020-2021/RotaryOggi/maggio-giugno2021/index.html#p=51>



QUI DI SEGUITO I DUE TESTI INTEGRALI DELL'ARTICOLO "WESTOP COVID: UN SERVICE GENERATIVO" PER UNA LETTURA FACILITATA.

Quello di Claudio è il testo originale inviato alla redazione e che è stato tagliato in tal modo da non corrispondere a ciò che l'autore voleva comunicare.

Ricevuto l'incarico di collaborazione a titolo gratuito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASU FC) per le attività di anamnesi ed all'occorrenza anche di somministrazione del vaccino; superate le procedure di idoneità presso il Dipartimento di Prevenzione (dove ho ritrovato con sorpresa la mia vecchia scheda di screening antitubercolare risalente all'inizio del tirocinio ospedaliero, quasi 50 anni fa); superate con qualche difficoltà anche le perplessità relative alla copertura assicurativa (non tanto per il decantato scudo penale, quanto per la "colpa grave" che rappresenta il rischio maggiore per chi esercita una attività sanitaria); avendo dato disponibilità per i fine settimana, il 2 aprile ho preso servizio per l'attività di anamnesi presso l'Ente Fiera di Udine.

Improvvisamente sono tornato indietro di 45 anni, all'emergenza del terremoto in Friuli: complessità e imprevedibilità superate dalla consapevolezza che si è lì per un obiettivo comune, utilizzo della preparazione professionale e delle direttive (quando disponibili) ma anche del buon senso, totale spirito di collaborazione fra operatori (giovani medici specializzandi e soprattutto tanti medici pensionati di diverse specializzazioni con i quali ci si rivede dopo anni).

Alla anamnesi sono collegate la valutazione di idoneità alla vaccinazione e la scelta del vaccino: le caratteristiche dei candidati sono in continuo aggiornamento per fasce di età, patologie concomitanti, appartenenza a categorie particolari (personale sanitario, di assistenza, di servizi essenziali); di conseguenza varia la scelta del vaccino e la tempistica della somministrazione, in particolare per le persone con pregressa infezione. La scelta del vaccino diventa così un'equazione con molte variabili, non ultima un'aspettativa del paziente per un tipo di vaccino diverso. Difficile dimenticare lo sguardo smarrito o preoccupato di alcune persone (la fragilità non è solamente fisica), nonostante i tentativi di rassicurazione. Se la diffusione di opinioni (si, spesso e purtroppo solamente opinioni) fosse stata subordinata alla partecipazione attiva degli opinion-makers a qualche mezza giornata di vaccinazioni, l'infodemia non ci sarebbe stata o perlomeno avrebbe avuto conseguenze meno negative sulla cittadinanza.

Accanto agli sguardi perplessi o preoccupati ci sono quelli di un enorme numero di persone che esprimono apprezzamento e gratitudine: allo sguardo si accompagnano le parole (che talvolta solo si intuiscono da dietro la barriera di plexiglass), l'atteggiamento collaborativo, l'apprezzamento per il funzionamento della complessa macchina organizzativa, la fiducia che insieme ce la faremo anche questa volta.

PS. Il primo giorno mi è toccato arruolare per la vaccinazione anche la media manager, curatrice del bollettino nonché socia onoraria del nostro club Gemona-Friuli Collinare. Mi ha detto: "Ho aspettato il turno in modo che fossi tu a compilarmi le carte perché mi dai fiducia". Grazie Luigina, grazie Rotary.

Questo il testo di Luigina

... Coloro che non sono operatori sanitari, prestano servizio presso l'Ente Fiera del capoluogo friulano, dov'è attivo un centro di registrazione, catalogazione e ed archiviazione della documentazione sanitaria che accompagna ogni singola vaccinazione. Luigina Di Giusto Quaino è una di questi, ed evidenzia:

Esaminando i documenti, leggendo i nomi si entra nella vita degli altri. Nomi, provenienza, patologie e farmaci, sono documenti importanti e riservati. Si legge che alcune persone provengono anche da luoghi non vicini e hanno percorso chilometri per vaccinarsi.

"Cognome, giorno, mese; contrassegno rosso, contrassegno verde". Si pensa: "Ma serve tutto questo?"

*Poi arriva un medico: "Ho urgente bisogno della scheda del signor ** ho un problema di difformità di dati, il signore sta aspettando". E si comprende immediatamente quanta attenzione e cura si deve porre nell'archiviazione: il tempo per trovare una scheda e tempo sottratto alle altre persone in attesa di essere vaccinate. Si ha la percezione di essere un ingranaggio che ha una certa importanza nell'interno della macchina vaccinale. Ci si sente utili, ha un senso il fare".*

